

18



Mercoledì 6 Luglio 2016

SONO I GIOVANI

Media Cei Giornale, Web, tv Una squadra che gioca insieme

Le riflessioni dopo l'eliminazione della Nazionale azzurra ai quarti di finale di Euro2016 sull'importanza del gioco di squadra, del valore del gruppo, di quanto conti lavorare insieme per un obiettivo comune forniscono un assist perfetto per capire la filosofia di una scelta. Per la prima volta, Casa Italia ospiterà, oltre al team dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, tutte le redazioni dei media promossi dalla Conferenza episcopale italiana, cioè *Avvenire*, *Tv2000*, *Radio InBla*, *Sir*, insieme agli inviati di «A Sua Immagine», la trasmissione di *RaiUno* realizzata in collaborazione con la Cei. In altre parole, il punto di riferimento dei pellegrini italiani a Cracovia è diventato anche il cuore pulsante dell'informazione dei media cattolici. Al secondo piano dell'edificio di via Bernardynska 3 infatti ci saranno sale attrezzate per gli inviati, uno studio televisivo e uno radiofonico, ma anche spazi ad hoc per le interviste e i collegamenti che saranno a disposizione dei giornalisti delle diverse testate italiane che arriveranno in terra polacca per raccontare la Gmg e in particolare l'esperienza dei ragazzi delle nostre diocesi. La decisione di dare ai media cattolici l'opportunità di lavorare fianco a fianco, in un "quartier generale" più ristretto rispetto al Press Center internazionale, non risponde a una semplice questione logistico-organizzativa, ma va letta nella logica della sinergia. Condividere, stare insieme e confrontarsi mantenendo ciascuno le proprie peculiarità e il proprio stile - aiuterà infatti a evitare le sovrapposizioni e a comunicare con maggiore efficacia, facendo emergere i volti, le storie, le attese e le speranze dei giovani italiani.

Stefania Careddu

Fermento

Nelle diocesi ci si prepara a partire per i gemellaggi



Milano. La carica dei seimila

La carica dei seimila. Quello di Milano è il gruppo diocesano più numeroso in partenza per la Polonia: alcuni vivranno l'esperienza del gemellaggio con Katowice, mentre gli altri arriveranno direttamente a Cracovia (saranno ospitati in famiglia o nelle scuole della vicina cittadina di Wieliczka) per partecipare alla settimana della Gmg. E mentre già ci si prepara a mettere i piedi in terra polacca, il Servizio giovani dell'arcidiocesi

ambrosiana ha lanciato «Ti racconto la #MaGmg», un concorso per documentare i momenti più intensi dell'evento di Cracovia. Basta caricare una o due immagini o un filmatino di 60 secondi con un titolo e il hashtag #MaGmg sulla pagina Facebook MaGmg, dal 20 luglio al 26 agosto. I contributi che riceveranno più "like" saranno premiati con un viaggio. (S.Car)

Genova. Tra preghiere e festa per entrare subito nel clima giusto

Pregiera e festa, incontro e condivisione: è stato un assaggio di Gmg quello che i ragazzi dell'arcidiocesi di Genova hanno vissuto ieri sera, nella Basilica di Nostra Signora delle Vigne, il primo santuario mariano della città. «Alla Messa celebrata dal vescovo ausiliare Nicolò Anselmi è seguito un momento in cui abbiamo dato alcune informazioni tecniche, ma anche di carattere più spirituale con un video che

ci ha aiutato ad entrare nel clima che vivremo intorno al Papa alla Gmg», racconta Chiara Parodi, dell'equipe diocesana di pastorale giovanile. La serata, che si è conclusa con la cena e la distribuzione dei tanto attesi kit dei pellegrini, è stata anche l'occasione per conoscersi: saranno 650 i giovani genovesi che si uniranno agli altri 200 provenienti dal resto della Liguria. (S.Car)

“Cristo vuole spalancare le nostre porte chiuse e inviarci. La strada che ci indica procede in una sola direzione: uscire da noi stessi per testimoniare la forza risanatrice dell'amore”

A Cracovia vi aspetta una Casa

Tante novità nel luogo di riferimento degli italiani in Polonia

La struttura

Le porte resteranno aperte per garantire l'incontro dei gruppi, servizi come il wifi gratuito e per rispondere a ogni necessità

MICHELE FALABRETTI*

Si dice "casa" e si dice tutto. Una porta che si apre, qualcuno che ti aspetta, le cose che ti servono... Chi è in viaggio, soprattutto se in un Paese lontano dalla propria cultura, fa alla svelta ad avere nostalgia di casa. Soprattutto noi italiani: non è solo il bisogno di avere ciò che serve; è proprio la necessità di trovare anche solo qualcuno che parli la nostra lingua, qualcuno che possa ascoltarci, capirci.

Certo, i giovani parlano l'inglese meglio degli adulti, ma non è solo la lingua. Nel suono di parole comprensibili e vicine, c'è il respiro di non sentirsi soli, di poter scambiare le impressioni del viaggio, di chiedere e offrire suggerimenti su dove andare a mangiare, dove trovare quel cappello tanto curioso visto in giro, come fare per visitare un luogo, un monumento o vedere un artista di strada. Insomma, è la condizione della casa che permette di essere pellegrini con un filo ancora attaccato a qualcuno. È il gioco delle relazioni che magicamente sembra funzionare in modo diverso e più intenso proprio quando si è lontani dagli affetti quotidiani.

E così che abbiamo pensato Casa Italia. Quando a Cracovia, due anni fa, il Comitato organizzatore locale (Coi) ci chiese che come volevamo organizzare Casa Italia, cosa volevamo fare, quali sarebbero state le necessità e di quanti spazi avremmo avuto bisogno, noi abbiamo incominciato a raccontare tutte queste cose. La loro reazione fu, scherzando: «Il castello del Wawel va bene?». Beh, in effetti non siamo poi tanto lontani (via Bernardynska è praticamente a ridosso del castello) e gli spazi sono davvero notevoli.

Saremo ospiti dell'Università San Giovanni Paolo II e dei Frati Bernardini, con spazi per i servizi e spazi per l'incontro fra gruppi di giovani. Casa Italia sarà già aperta e operativa quando i giovani italiani arriveranno a Cracovia per la Gmg. E se ne avranno voglia, ci sarà una "casa" per loro pronta ad accoglierli per qualsiasi necessità. Un gruppo di giovani animatori saranno a disposizione per i servizi necessari e per offrire informazioni: la segreteria sarà aperta per supportare gli accompagnatori e i responsabili dei gruppi; un media center farà da ponte con l'Italia rilan-



L'esterno di Casa Italia a Cracovia

ciando informazioni e materiale che sarà pubblicato sui siti Web e rilanciato sui social. Saranno presenti i media legati alla Cei: *Avvenire*, *Sir*, *Tv2000*, *Radio InBla*. E anche la redazione della rubrica di *RaiUno*, «A Sua Immagine». Nel cortile di Casa Italia, accessibile a tutti i pellegrini italiani, sarà disponibile una rete wi-fi libera e gratuita che permetterà ai giovani italiani di comunicare con parenti e amici. Accanto al cortile di Casa Italia, la chiesa dei Bernardini, una delle chiese storiche più belle di Cracovia che sarà uno dei luoghi di catechesi per gli italiani; a dieci minuti a piedi, l'alloggio dei vescovi italiani. A pochi passi, poi, c'è il grande prato di Bionia che ospiterà i grandi eventi, dalla cerimonia di accoglienza del Santo Padre, alla Via Crucis.



I ragazzi che hanno curato l'allestimento

Terremo le porte aperte, perché anche se siamo in una terra lontana, non manchi a nessuno un luogo accogliente, una mano tesa, il sorriso di un volto per far sentire ciascuno a proprio agio come a casa.

Daniello del Servizio nazionale di pastorale giovanile della Cei

SOCIAL

Foto e video Vivila con noi

Il countdown è già iniziato per centinaia di migliaia di giovani che saranno a Cracovia dal 26 al 31 luglio. Vi aspettiamo per condividere con noi foto, video e link sulla nostra pagina Facebook dedicata alla Gmg 2016 che trovate al seguente indirizzo: www.facebook.com/AvvenireeGmg. Ogni giorno vi aspettano news e fotogallery con gli scatti più divertenti e intensi che rimarranno nei vostri ricordi. Partecipate anche voi, mettendo un like alla nostra pagina Facebook. Sui nostri canali social seguite gli hashtag #rakow2016 #gmg #wyd2016.

GLI IDEATORI

«Colori, immagini e installazioni Vale la pena lasciarsi sorprendere»

Casa Italia. Ma come si fa a racchiudere un'intero paese, in un unico luogo? L'Italia, così lunga, da nord a sud, è diversa nei suoi molti modi di parlare, di mangiare, di vivere, ma così unica è bella negli infiniti sguardi di chi riesce a coglierne la vera anima. E allora allestire uno spazio, un'università più precisamente, nel cuore di Cracovia per farla sentire un po' casa alle migliaia di giovani italiani che parteciperanno alla Gmg può risultare una bella sfida ma più ancora una esperienza significativa. Sfida medita, perché mai lanciata finora, raccolta da 13 studenti guidati da tre docenti dell'Accademia della Grafica di Bergamo. Un percorso durato un'intero anno, da ottobre a ora, fino a quest'ultima fase che ci vedrà impegnati a Cracovia per rendere reale il progetto pensato e realizzato dai ragazzi. È sarà casa, Casa Italia, «inspeditamente Casa Italia» un'esplosione di immagini e colori che contraddistinguono il nostro bel Paese. Sarà un dentro e un fuori, un prima e un dopo, un alto e un basso vissuti contemporaneamente. E sarà un invito a guardare, a lasciarsi sorprendere e a entrare. Invito per gli italiani e invito per tutti gli altri giovani del mondo chiamati a incontrarsi in un luogo accogliente e ospitale.

Herbert Bussini

équipe docenti responsabili del progetto



La partenza da Torino (Foto: Andrea Cherchi)

Le spoglie del beato

Partite dal capoluogo piemontese faranno tappa in Lombardia e Alto Adige, per arrivare il 23 a Cracovia

Frasatti in viaggio tra i giovani del mondo

DANILO POGGIO

È un testimone gioioso dell'essere cristiani durante la gioventù, un modello credibile e non tragico. Il suo motto "Vivere, non vinciarci" è emblema di alto impegno spirituale declinato nella quotidianità. La figura esemplare di Pier Giorgio Frassati, lo studente torinese terziario domenicano e membro della Fuc e dell'Azzeo cattolica, proclamato beato da Giovanni Paolo II nel 1990, sarà nuovamente proposta ai ragazzi di tutto il mondo.

Era stato annunciato proprio a Torino un anno fa, durante l'incontro di papa Francesco con migliaia di giovani in occasione dell'Ordinazione della Sindone: «Il beato Pier Giorgio Frassati sarà a Cracovia

per la Gmg. E le sue spoglie arriveranno in Polonia dopo una lunga peregrinazione attraverso il Nord Italia e l'Europa centrale. Lunedì scorso, dopo il saluto dell'arcivescovo Cesare Nosiglia, l'urna d'argento - che pesa oltre cento chili, è lunga due metri, larga 60 centimetri - è uscita dalla Cattedrale di Torino con una processione fino alla parrocchia della città dedicata al beato. Il vero viaggio è iniziato nella notte e questa mattina le reliquie sono già arrivate in Lombardia, dove sono previste (traggi e domani) le tappe di Borsano di Busto Arsizio, Sesto Calende, Leggiano, Campofiorenze a Casatenovo, Monza e Brugherio, coinvolgendo così sei oratori dedicati al beato.

L'urna resterà in Italia sino a venerdì, con un'ultima sosta santuario della Madonna di Pietralba, in Alto Adige, a 1.520 metri, anche per ricordare la passione di Pier Giorgio per le escursioni in montagna, vissute anche come momento di spiritualità e di contemplazione. Varcato il confine, la peregrinazione proseguirà in Austria, a Vienna, poi in Slovacchia, a Bratislava, e in diverse diocesi polacche, sino a giungere a Cracovia sabato 23 luglio, puntuale per l'arrivo dei ragazzi. Ad accoglierla il cardinale Stanisław Dziwisz che presiederà la Messa nella Basilica della Santissima Trinità, retta dai Padri Domenicani. Le reliquie resteranno a Cracovia fino al 31 luglio, per poi rientrare a Torino.

Al seguito dell'urna ci sarà costantemente un gruppo di sei ragazzi della Pastorale giovanile tor-

inese, guidati dal direttore don Luca Ramello, il sacerdote portatore, che da un anno lavora al progetto: «È una peregrinazione complessa, di livello internazionale. Eppure, si avverte sempre grande affetto e commozione intorno al beato Pier Giorgio, che si splicano in un volto, una storia e una promessa. La sua presenza richiama un volto così vicino e famigliare, la sua storia è una storia ordinaria, di un giovane normale, in cui tutti possono ritrovarsi. E infine la sua vita conferma la promessa di Gesù: ha vissuto l'angelo in piechezza e ha dimostrato che le Beatitudini sono una proposta affidabile. In lui la promessa di essere beato si è compiuta nella sua vita terrena e nella vita eterna».